



Futuro Passato ricordare la memoria è un progetto che coniuga formazione, creazione e produzione. La memoria, tema portante dell'operazione, sarà declinata sotto ogni suo aspetto. Partendo dallo studio della sua funzione psichica e neurale, investigheremo il suo processo sociale, il suo legame con la Storia passata e recente e la crisi delle forme nel ricordo pubblico, le sue trasformazioni legate alle tecnologie per poi passare alla memoria dell'intimo e ai suoi caratteri di rassicurazione, fino all'oblio. La scelta di affrontare il tema della memoria nasce dall'esigenza di chiarire e analizzare in profondità lo spazio e il tempo in cui siamo immersi e travolti e rimettere al centro la componente relazionale. Guardare al futuro consapevoli del ricordo passato, guardare al futuro ognuno rimettendo e depositando una riflessione su quanto avvenuto negli ultimi anni. Ricordare la memoria di come si era prima per migliorarsi e superare quella tanto invocata e apparente normalità. Il linguaggio teatrale, mezzo di comunicazione che vive ancora principalmente del ricordo e delle emozioni del pubblico nel qui e ora del suo manifestarsi e il cui scheletro ha come spina dorsale la memoria, ci aiuterà a porci domande e ad indagarle. L'indagine si svilupperà attraverso dei laboratori che metteranno insieme professionisti teatrali, della danza, psicologi e operatori socio sanitari, così da far interagire l'azione culturale con il ruolo dei servizi sociali territoriali. Assieme agli psicoterapeuti e agli operatori socio sanitari, ci addentreremo alla scoperta degli aspetti strutturali, di funzione e patologici della memoria. Comunicheremo con tutti coloro che prenderanno parte ai laboratori, ascolteremo le loro storie, dialogheremo sul futuro, faremo domande e rianalizzeremo il passato tenendo come centro la ricerca e il confronto intergenerazionale.

Futuro Passato cerca un approccio diretto con la comunità al fine di far nascere dalla sua analisi testi di drammaturgia contemporanea, espressione del nostro patrimonio culturale immateriale e mira con l'uso di tecnologie digitali ad aprire nuovi campi di promozione, diffusione e interazione. La piattaforma Sonar permetterà inoltre di far interloquire i drammaturghi con una comunità digitale ponendo domande o postando riflessioni, così da alimentare i contenuti e nello stesso tempo lavorare su una molteplicità di risposte, che restituiranno uno squarcio del reale e di come si percepisce oggi la memoria, dando vita ad un luogo di condivisione, di testimonianze e riflessioni, generando un'opera digitale partecipata della memoria stessa. I testi realizzati saranno raccolti in un unico volume, pubblicati e promossi presso pubblico, operatori e critici e saranno disponibili anche in formato digitale all'interno della piattaforma Sonar. Uno dei testi vincerà il premio di produzione. Agli altri tre sarà garantita la presentazione al pubblico e agli operatori in forma di lettura scenica.

I LABORATORI

I drammaturghi, affiancati da psicologhe esperte in neuropsicologia della Cooperativa Athena che opera nel campo socio sanitario, parteciperanno in maniera attiva ad un ciclo di 4 laboratori sul tema della memoria strutturati a seconda delle fasce d'età o delle esigenze socio-sanitarie. Dal laboratorio di *Memory Training* al laboratorio dedicato ai bambini dal titolo *Mio nonno si dimentica perché*, da quello sulla *Memoria del corpo*, che vedrà anche il coinvolgimento di formatori professionisti di danza, sino a quello legato all'*Alzheimer* che riguarderà i pazienti e i loro familiari sulla gestione domestica dell'*Alzheimer*.

Abbiamo immaginato per le vostre classi un laboratorio di drammaturgia teatrale che abbia come tematica centrale gli attentati dell'*11 settembre*. Partiremo dalla lettura e analisi di alcuni frammenti tratti dal romanzo *"L'uomo che cade"* di Don De Lillo. Si lavorerà sul punto di vista nella ricostruzione della memoria, a partire sempre da quel tragico avvenimento per come viene visto da uno dei più importanti narratori americani. Ai partecipanti del laboratorio sarà richiesto di realizzare interviste per mezzo delle quali si cercheranno di ricostruire i fatti dell'*11 settembre*, così da indagare l'interpretazione narrativa della nostra memoria collettiva.

Da questi due momenti partirà il nostro lavoro per avvicinare i partecipanti alla scrittura di un testo teatrale e alla sua realizzazione scenica. A guidare il laboratorio sarà Federico Bellini, drammaturgo, autore e traduttore dall'esperienza internazionale, che è stato assistente alla direzione artistica della Biennale Teatro dal 2017 al 2020, coadiuvato dai quattro drammaturghi professionisti che selezioneremo tramite bando. L'approfondimento sui processi cognitivi della memoria e sulla memoria emotiva sarà trattato dagli esperti di *Athena città della psicologia Cooperativa - Impresa sociale*, che affiancheranno nell'indagine i nostri drammaturghi.

Il laboratorio si articolerà in 4 appuntamenti di 3 ore per un totale di 12 ore.